



AZIENDA SPECIALE DEI COMUNI DEL RHODENSE

PER I SERVIZI ALLA PERSONA

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

DELIBERAZIONE N. 42 del 29/03/2023

OGGETTO: Approvazione del Modello di Organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e del Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, quale parte integrante del medesimo

L'anno 2023, il giorno 29 del mese di Marzo alle ore 17:30, presso la sede amministrativa di Via dei Cornaggia n. 33 a Rho, convocati con mail su incarico del Presidente, i signori Consiglieri si sono riuniti per deliberare sulle proposte iscritte all'ordine del giorno.

Presiede l'adunanza il Presidente Primo Mauri.

Assiste, in qualità di segretaria verbalizzante, Federica Rivolta dell'Ufficio Amministrativo

Presente, in qualità di Direttore, Guido Ciceri.

Alla seduta odierna risultano:

COGNOME E NOME	CARICA	(P) PRESENTE (A) ASSENTE
MAURI PRIMO	PRESIDENTE	P
REGONDI SIMONA	CONSIGLIERE	P
PRAVETTONI MANUELA	CONSIGLIERE	P
MAGGIO DOMENICO	CONSIGLIERE	P
BIANCHI MICHELE	CONSIGLIERE	P

Componenti presenti: 5

Componenti assenti: 0

Il Presidente del CdA

PRIMO MAURI

AZIENDA SPECIALE DEI COMUNI DEL RHODENSE PER I SERVIZI ALLA PERSONA

Comuni di Arese, Cornaredo, Lainate, Nerviano, Pero, Pogliano Milanese, Pregnana Milanese, Rho, Settimo Milanese, Vanzago

Sede legale e sede operativa: via Dei Cornaggia, 33 - 20017 Rho (MI)

Sito web: www.sercop.it Tel: 02 93207399 Fax: 02 93207317 P.E.C.: sercop@legalmail.it

C.F. P.IVA: 05728560961 REA: MI-1844020

Approvazione del Modello di Organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e del Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, quale parte integrante del medesimo

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) relaziona sul punto all'ordine del giorno inerente il Modello di Organizzazione, Gestione ex D.Lgs. 231/2001 (MOG 231) con il quale l'azienda garantisce il rispetto della disciplina specifica sulla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche (D.Lgs. 231/2001) e la limitazione dei rischi correlati.

Il Modello 231 nasce al fine di garantire il rispetto delle disposizioni del D.Lgs. 231/2001, che ha introdotto nell'ordinamento italiano la responsabilità degli enti per gli illeciti conseguenti alla commissione di una serie di reati, tra i quali si ricordano l'indebita percezione di erogazioni, la truffa in danno dello Stato, i delitti informatici, la concussione e la corruzione, i reati societari, ecc.

Il D.Lgs. 231/2001 persegue l'intento di sensibilizzare gli operatori economici sui fenomeni della criminalità d'impresa, coinvolgendoli nell'azione di contrasto dei reati e rompendo quella relazione di "estraneità" in virtù della quale il reato di natura economica veniva percepito come un evento episodico ed individuale del quale l'ente potesse disinteressarsi.

Si tratta di un sistema di responsabilità autonoma, caratterizzato da presupposti e conseguenze distinti da quelli previsti per la responsabilità penale della persona fisica.

L'accertamento di un illecito previsto dal D.Lgs. 231/2001 espone l'azienda all'applicazione di gravi sanzioni che ne colpiscono il patrimonio, l'immagine e la stessa attività.

Per assoggettare un ente alle sanzioni previste dal D.Lgs. 231/2001 occorre che uno dei reati richiamati dallo stesso Decreto (reati-presupposto) venga commesso da parte di uno dei seguenti soggetti qualificati:

- persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o direzione dell'azienda o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale e che svolgono, anche di fatto, la gestione e il controllo dell'ente stesso. Si tratta di soggetti che, per le funzioni che svolgono, vengono definiti "apicali";
- persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza dei soggetti apicali.

Gli obblighi derivanti da SER.CO.P. dal D.Lgs. 231/2001, sono strettamente interrelati con gli obblighi applicabili ai sensi della Legge n. 190/2012, come specificato dalla Determinazione ANAC 1134/2017, che prevede una stretta relazione tra MOG 231 e il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT).

Il PTPCT definisce le strategie, le misure operative messe in atto dall'ente per identificare, prevenire e contrastare i rischi connessi alla corruzione, nonché gli obiettivi che si impegna a perseguire per migliorare ulteriormente il proprio sistema di prevenzione e gestione del rischio di corruzione.

Coerentemente con gli indirizzi generali definiti nella Determinazione A.N.AC. n. 1134/17, il PTPCT di SER.CO.P. aggiorna ed integra la Parte speciale A del Modello 231 costituendo il sistema di gestione e prevenzione dei rischi di commissione dei reati nei rapporti con la pubblica amministrazione individuati dagli artt. 24 e 25 del D.Lgs. 231/01 e, più in generale, nel Libro II, Titolo II, Capo I del Codice Penale.

Il PTPCT 2023-2025, come i precedenti, segue gli indirizzi forniti dalla Determinazione n. 1134/2017 dell'A.N.AC. ("Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici") che, in particolare, chiariscono i seguenti aspetti:

- le misure introdotte dalla Legge n. 190 del 2012 ai fini di prevenzione della corruzione si applicano alle società ed alle aziende controllate, direttamente o indirettamente, dalle pubbliche amministrazioni. Questo vale anche qualora le società e le aziende abbiano già adottato il modello di organizzazione e gestione previsto dal D.Lgs. 231/2001, come nel caso di SER.CO.P.;
- le misure di prevenzione della corruzione devono fare riferimento a tutte le attività svolte dalla società ed è necessario siano ricondotte in un documento unitario.

Ai fini della definizione del proprio PTPCT, inoltre, SER.CO.P. ha tenuto conto delle indicazioni emerse nell'aggiornamento dal Piano Nazionale Anticorruzione 2022 (Del. ANAC n. 7 del 17 gennaio 2023) ad implementazione del quale, come indicato dal PNA stesso, è stato avviato un percorso di aggiornamento e allineamento graduale con riferimento al PTPCT SER.CO.P.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

- sentita la relazione del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;
- condivise e fatte proprie le argomentazioni di cui in premessa;
- visto il D.Lgs. 231/2001;
- vista la Legge n. 190/2012;
- vista la Determinazione ANAC 1134/2017;
- visto il Piano Nazionale Anticorruzione 2022 approvato con Del. nr. 7 del 17/01/2023 dell'ANAC;
- esaminato lo schema di Modello di Organizzazione e Gestione ex D.Lgs. 231/2001 contenente il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza relativo al triennio 2023-2025;
- accertata la propria competenza a deliberare in materia ai sensi dell'art. 31 lettera d) dello Statuto;
- con voti unanimi, espressi per alzata di mano.

DELIBERA

- 1) Di approvare e far proprie le considerazioni di cui in premessa, che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione;
- 2) Di approvare il Modello di Organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001 che contiene (in Sezione speciale A) il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza relativo al triennio 2023-2025 in ottemperanza alla Lg. 190/2012 e che, allegato al presente atto, ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- 3) Di dare mandato al RPCT di procedere entro il termine previsto dalla normativa (31/03/2023) alla pubblicazione del MOG 231 e del PTPCT 2023-2025 sul sito istituzionale.

ALLEGATI

1. Modello di Organizzazione Gestione e controllo/PTPCT 2023-2025